

UNA STORIA PER PENSARE A DIO

Leggenda araba:

Molti anni fa, un turista camminava nel deserto, accompagnato dai suoi cammellieri arabi.

Al tramonto del sole, essi stesero i mantelli per terra e si prostrarono per adorare Dio. Il turista si mise a ridere e, scioccamente, a scherzare.

– Voi avete visto Dio? – No.

– Lo avete udito? – No.

– Lo avete toccato con le vostre mani? – No.

– Allora, perché credete a chi non avete visto, né sentito, né toccato?

Un arabo si alzò e rispose:

– Signore, che cosa indicano queste impronte nella sabbia?

– Che di qui è passato un cammello.

– Lei ha visto il cammello? – No.

– Lo ha sentito? – No.

– Lo ha toccato con le sue mani? – No.

– Allora perché crede che è passato di qui?

– Perché ha lasciato le sue impronte!

Il cammelliere concluse:

– Anche Dio ha lasciato le sue impronte nel mondo: il sole, i monti, i fiori. Per questo noi crediamo in Lui.

► FEDE IN DIO ◀

... Le impronte di Dio sulla Terra.



SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

"DON BOSCO" di del Vaglio



da: il Bollettino Salesiano, mensile

SCHEDA

44

CELESTE

serie
EDUCARE L'ANIMA CON LA SPIRITUALITÀ

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

PARLARE DI DIO AI NIPOTINI



Educare al LINGUAGGIO SIMBOLICO

Le schede
sull'argomento:

1. Pregare con i nipotini
2. Educare alla fiducia
3. Educare all'alterità
4. Educare all'interiorità
5. Educare al linguaggio simbolico
6. Domande di bambini
7. Raccontare la Bibbia



Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

Anche il bambino può esprimersi attraverso il linguaggio simbolico: che cos'altro fa quando vi offre un disegno? È il suo modo di accogliere, di ringraziare, a volte di chiedere scusa. È un gesto che attende accoglienza da parte vostra, perché vi mette tutto se stesso.

Un simbolo è un oggetto che unisce, che collega le persone tra loro, che ci lega al senso che attribuiamo alla nostra esistenza quotidiana.

I SIMBOLI DELLA VITA DI TUTTI I GIORNI

Anche per i bambini gli oggetti parlano. Il bambino che viene a casa vostra porta con sé il suo orsacchiotto, la sua bambola, un oggetto che gli ricorda la sua casa. A casa vostra ci sono sicuramente oggetti che gli parlano in modo particolare, diversi da quelli che si trovano a casa sua; questo non significa che questi oggetti abbiano per lui lo stesso significato che hanno per voi: gli parleranno della sua storia, del rapporto che ha stretto con voi.

Il simbolo, infatti, è sempre funzione della nostra storia.

I SIMBOLI NELLA FEDE CRISTIANA

Educare i bambini alla fede e guidarli sulla strada del Vangelo significa far prendere loro coscienza che, nella vita, vi sono realtà che hanno un peso, un prezzo, che non tutto è banale, persino indifferente.

C'è una profondità della vita che il bambino può acquisire nel quotidiano e che il linguaggio dei simboli gli permette di esprimere.

Aiutare il bambino ad acquisire familiarità con i simboli della nostra fede fa sì che il piccolo si avvicini al linguaggio liturgico della Chiesa.

Raccontando episodi biblici e rispondendo alle domande che vi vengono poste, potete svelare qualche chiave di questo linguaggio ai nipotini.

I SIMBOLI DELLA LITURGIA

I segni della liturgia a volte sono molto estranei ai bambini: è un linguaggio nel quale occorre imparare

Gli oggetti simbolo nell'ambito dell'educazione alla fede permettono di esprimere la profondità dell'esistenza.

a entrare. Per questa iniziazione, si può **partire da qualche simbolo a cui i bambini sono già sensibili**, per esempio quello della luce.

Il simbolo della luce. Ai bambini

piace il fuoco, sono felici di accendere un fiammifero o una candela. E hanno paura del buio: la sera chiedono una lucina, per non essere nella totale oscurità. Sanno anche che la luce illumina le tenebre.

Nella liturgia, le luci e le candele che vengono accese vogliono significare che **Dio è la nostra luce, Colui che ci strappa alle tenebre.**

Quando accendiamo un cero in chiesa insieme al bambino, quando preghiamo con lui accanto a una candela accesa, **lo facciamo entrare nel mistero di Dio che è la luce.**

Il simbolo del pane. Prendiamo il simbolo del *pane*: il pane viene condiviso al momento del pasto che è un momento d'incontro. La famiglia, la famiglia allargata, gli amici, si ritrovano per mangiare insieme.

Nella liturgia, il pane ci dice chi è **Dio** per noi: **è Colui che ci invita e ci riunisce intorno allo stesso tavolo**; seguendo Lui anche noi condividiamo le nostre vite.

Altri simboli. L'Avvento propone moltissimi simboli: la corona e le sue quattro candele che si accendono una alla volta, l'abete, e le palline colorate (simboli dei frutti), il pre-sepe da preparare insieme, i racconti di Natale...

Per fare in modo che il bambino sia educato al linguaggio dei simboli, occorre trovare il tempo di fermarsi con lui per considerare ed esprimere l'importanza di ciò che vive: è pure importante educarlo al simbolismo comune della tradizione cristiana, perché diventi viva per lui. **educare**

Traduzione italiana di MARISA PATARINO
a cura del Centro Evangelizzazione e Catechesi "Don Bosco"
di Leumann (Torino)



Questo opuscolo è rivolto ai nonni di oggi. Suggestisce alcune semplici linee per parlare di fede ai loro nipotini.

Ne riassumiamo i contenuti in queste Schede.